

ORGANIZZAZIONE DI FESTE E SAGRE

Soprattutto nel periodo estivo, favorite dalla bella stagione e dal turismo, tante nostre Parrocchie organizzano feste e sagre, legate a particolari ricorrenze liturgiche e solennità.

Queste manifestazioni rientrano tra le cosiddette "attività diverse", rispetto alle attività di religione e culto proprie della Parrocchia consentite anche dalla legge che ratifica il Concordato Stato-Chiesa del 1984 (cfr. art. 16. Lett. a, legge 222/1985), purché rispettino le leggi dello Stato concernenti tali attività e il regime tributario previsto per le medesime (art. 7, comma 3, dell'accordo 18 febbraio 1984).

Occorre pertanto, oltre all'organizzazione di ordine strettamente pratico degli eventi, conoscere e osservare con molta attenzione le disposizioni di legge per evitare di incorrere in problemi talvolta anche molto gravi e onerosi.

INQUADRAMENTO DELLA MATERIA

Innanzitutto occorre determinare a quale soggetto giuridico si attribuisce l'evento. Se la festa prevede pranzi, concerti, vendita di prodotti è necessario sapere se tutte le varie manifestazioni hanno come soggetto la Parrocchia, un Comitato appositamente costituito oppure alcune siano da riferire all'amministrazione del Comune o ad altri soggetti giuridici.

Il soggetto giuridico titolare dell'evento sarà infatti tenuto a richiedere le autorizzazioni sanitarie e amministrative, ad adempiere agli obblighi fiscali e tributari, oltre ad essere il responsabile dell'organizzazione pratica dell'evento.

GLI ADEMPIMENTI DEL SOGGETTO ORGANIZZATORE

Quando l'organizzazione della festa è riconducibile alla Parrocchia, la festa deve sempre caratterizzarsi per una finalità pastorale. Il Parroco sarà il responsabile dell'organizzazione, ma lo sarà anche dal punto di vista civile come rappresentante legale. Per questa ragione dovrà controllare con molta attenzione gli aspetti che concernono il rispetto della normativa civile che andremo sinteticamente a descrivere.

a) Controllo dell'agibilità e sicurezza degli spazi in cui si terrà la manifestazione

Le feste e le sagre rientrano nelle manifestazioni temporanee di pubblico intrattenimento, eventi che devono avere una durata massima di 15 giorni consecutivi.

Se la festa/manifestazione non richiede il montaggio di strutture precarie o prevede il montaggio di strutture con capienza complessiva pari o inferiore a 200 persone o con strutture già collaudate l'ente promotore deve presentare la domanda di rilascio di autorizzazione al Comune competente.

Se invece la manifestazione prevede l'installazione di strutture precarie (stand, palchi, tendoni ecc.) con capienza superiore alle 200 persone deve essere presentata la domanda per la concessione della licenza di pubblico intrattenimento al Comune ed è obbligatorio il collaudo delle stesse da parte della Commissione Provinciale di Vigilanza per Locali di Pubblico Spettacolo (CPVLPS).

b) Stipula di opportune polizze assicurative, ad integrazione di quelle della Parrocchia

Come è noto la Parrocchia ha una polizza assicurativa specifica a copertura dei diversi rischi.

Una prima valutazione deve quindi compiersi con riferimento a tale polizza già attiva al fine di esaminare possibili coperture già operanti in relazione alle attività ed ai rischi connessi alla festa.

È opportuno in ogni caso compiere una valutazione congiunta della polizza insieme con l'agente della compagnia assicurativa. Si potrà, ad esempio, valutare l'opportunità di stipulare una c.d. "appendice di polizza" con la descrizione delle attività, le coperture, i massimali, ecc. L'appendice di polizza mantiene integro il contratto nella sua versione originaria con l'aggiunta delle coperture prescelte che diventano pienamente operanti.

È possibile anche procedere con la stipula di una nuova polizza, a copertura integrale della festa e degli eventi previsti.

Si tratta di prodotti assicurativi che devono essere ben studiati al fine di evitare inutili coperture (e di conseguenza costi), nonché massimali inadeguati o, peggio ancora, rischi non coperti.

Si consiglia quindi di presentare all'assicuratore una richiesta ben formulata che contenga tutti gli elementi per una corretta valutazione dei rischi e per formulare un'offerta contrattuale adeguata.

c) Comunicazione al Comune dell'attività, in caso vi siano somministrazione di alimenti e bevande

Il documento da presentare al Comune è denominato S.C.I.A.

Per la somministrazione di alimenti e bevande dal 2002 gli eventi organizzati con finalità religiose godono dell'esenzione dall'iscrizione al REC. Pertanto in virtù dell'articolo 52, comma 17, della Legge 448/2001 in occasione di sagre, fiere e manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico per la somministrazione di alimenti e bevande non occorre l'iscrizione al Registro Esercenti il Commercio (REC) presso la Camera di Commercio.

Quindi l'attività temporanea di somministrazione sopra richiamata potrà anche essere effettuata da soggetti non iscritti al REC solo se la manifestazione ha carattere religioso, benefico o politico.

Questa attività è però soggetta alla presentazione della denuncia di inizio attività al Comune di competenza (*S.C.I.A., Segnalazione Certificata inizio/modifica di attività*).

Quando ci sono pranzi e cene è necessario che gli spazi dedicati alla manipolazione dei cibi siano con attrezzature a norma, con magazzino e toilette per il personale (manuale HACCP).

La ASL riceverà dal Comune la pratica di sua competenza e potrà fare controlli per verificare l'effettivo rispetto della normativa.

Ovviamente di tutti questi aspetti tecnici si dovranno occupare le persone abilitate incaricate di svolgere le attività previste, ma sarà bene che il Parroco controlli la presenza di questi documenti magari facendosi aiutare da qualche Parrocchiano che si occupi di questi aspetti perché se la manifestazione è organizzata (imputata) dalla Parrocchia è comunque lui il responsabile legale.

Un'annotazione importante per quanto riguarda i prodotti "fatti in casa" che spesso vengono venduti in queste feste.

Non sono ammessi dalla normativa igienico-sanitaria perché non se ne può verificare la tracciabilità degli ingredienti e le modalità di produzione. Stesso discorso vale per i cibi preparati in casa dai fedeli e portati nei pranzi o nelle cene delle feste e sagre. Occorre dunque prudenza e buon senso.

d) Spettacoli musicali e teatrali

Se la festa prevede un concerto oppure uno spettacolo teatrale nonché altre forme di spettacolo che richiedono comunque il montaggio di un palco sarà necessario compilare la Licenza di Pubblico Spettacolo che prevede si specifichi:

- presenza di impianti elettrici fissi "a norma";
- certificazione di corretto montaggio delle strutture (palco e altre simili), rilasciate da un geometra o tecnico abilitato;
- certificazione, sempre da parte di un tecnico abilitato, del corretto montaggio dell'impianto elettrico predisposto per l'evento;
- eventuale richiesta di personale antincendio se si prevede un elevato afflusso di pubblico.

Quando si produce musica dal vivo oppure si prevede la proiezione di film, letture di testi e altre forme simili è necessario pagare la SIAE, seguendo la convenzione CEI-SIAE (che chiederà un deposito cauzionale prima dell'evento e il saldo entro 5 giorni dalla conclusione).

Le emissioni sonore in caso di spettacoli musicali - ma in generale anche per tutti i rumori prodotti dalla festa - non devono superare i limiti di legge; in caso contrario si dovrà richiedere sempre al Comune una deroga alle norme. Infine, qualora vi sia retribuzione agli artisti coinvolti (anche sotto forma di rimborso spese forfettario), occorre rispettare gli adempimenti ENPALS.

e) Aspetti fiscali

La finalità delle attività di somministrazione alimenti e bevande, quando non assume carattere commerciale, è legata quasi sempre alla **raccolta fondi** sia per l'attività istituzionale dell'ente organizzatore sia per finalità di varia beneficenza.

Fiscalmente il comma 3 lettera a) dell'articolo 143 del testo Unico delle Imposte sui Redditi (Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917) prevede che non concorrano alla formazione del reddito imponibile ai fini Iva e delle imposte sui redditi i fondi pervenuti ad enti non commerciali, a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione (tra i servizi si intendono anche le attività di spettacolo, ma in tal caso, come accennato sopra, occorre rispettare gli adempimenti SIAE sul diritto d'autore).

Per poter beneficiare della suddetta agevolazione gli enti non commerciali (quindi anche la Parrocchia se è il soggetto organizzatore) per ogni raccolta pubblica di fondi effettuata indipendentemente dalla redazione del rendiconto annuale economico e finanziario devono redigere, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto. Un documento in cui si contrappongono le entrate (incassi) e le uscite (spese) e nel quale viene alla fine riportato il saldo nel rendiconto generale della Parrocchia.

La redazione del rendiconto ha piena valenza come documento fiscale anche se la raccolta pubblica di fondi è considerata un'operazione istituzionale ai fini fiscali e quindi il documento non ha valenza di imponibile tributario, ma è importante perché fornisce un'informazione chiara ai donatori su come sono impiegati i fondi raccolti.

f) Pesche e Tombole di beneficenza

Per le tombole, lotterie o pesche vale la normativa generale prevista dal DPR 26 ottobre 2011, n. 430.

g) Le iniziative di natura religiosa

La competenza delle iniziative religiose della festa sono sempre dell'autorità ecclesiastica del luogo, generalmente il Parroco (talvolta anche l'Ordinario del luogo). Anche quando l'ente promotore della festa è un'associazione o un comitato distinto dalla Parrocchia dovrà sempre richiedere il permesso al Parroco per organizzare gli eventi liturgici.

Nel caso che si svolga una processione in un luogo pubblico il Parroco dovrà darne avviso al Questore, con domanda scritta, almeno tre giorni prima dell'evento (cfr. T.U. Leggi di Pubblica Sicurezza, R.D. n. 773 del 18 giugno 1931, art. 25).

In virtù di una sentenza della Corte Costituzionale (n. 45 del 1957), l'avviso al Questore non è invece necessario quando la funzione si svolge nei locali di pertinenza della Chiesa (cortile, sagrato, oratorio, ecc.).

Il Questore potrà vietare la funzione solo per ragioni di ordine pubblico oppure potrà richiedere di osservare determinate modalità.

SCHEMA RIASSUNTIVO

Le diverse agevolazioni, previste come abbiamo descritto soprattutto per la somministrazione di alimenti e bevande, sono concesse a queste condizioni:

- raccolta pubblica, anche mediante offerta di servizi o beni di modico valore, rivolta cioè ad un numero indistinto di soggetti;
- occasionalità, intendendo con questo termine al massimo due eventi in un anno;
- gli eventi devono avvenire in concomitanza di celebrazioni, di ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

In mancanza di queste condizioni i proventi che ne derivano configurerebbero per la Parrocchia "redditi diversi" da inserire nella dichiarazione dei redditi. Saranno soggetti a IRES e le attività di somministrazione di alimenti e bevande si configureranno come attività commerciali, quindi con la necessità di apertura della partita IVA, fatturazione delle vendite e adempimenti contabili previsti.

CONSIGLI UTILI PER IL PARROCO

Considerata la complessità degli adempimenti è preferibile che il soggetto organizzatore sia un'associazione, indipendente dalla Parrocchia, oppure potrebbe essere opportuno costituire un Comitato che si assuma la responsabilità della festa.

Si tratta di un soggetto giuridico autonomo dalla Parrocchia, regolato dagli articoli 39 e seguenti del Codice Civile che solleva il Parroco dall'assunzione di tutte le responsabilità legali, salvo ovviamente quelle pastorali (processioni e celebrazioni liturgiche) che rimangono sempre di sua esclusiva competenza.

Un aspetto da non dimenticare è quello dell'inquinamento acustico. Infatti nel caso di manifestazioni specifiche che si prevede possano produrre dei livelli sonori particolarmente alti e in orari non permessi (si pensi ad esempio ai concerti) è possibile richiedere un'autorizzazione in deroga ai limiti acustici stabiliti, evitando così problemi giudiziari e possibili interruzioni delle nostre feste.

MEMORANDUM PER IL PARROCO

Prima di iniziare ad organizzare la festa o la manifestazione occorre aver ben chiaro da parte del Parroco:

1. Chi è l'"Ente promotore" dell'evento. Tener presente che se questo Ente non ha una soggettività giuridica propria sarà la Parrocchia ad essere individuata quale "Ente promotore", assumendo così direttamente tutte le responsabilità e gli oneri di cui abbiamo parlato.
2. La decisione circa l'opportunità dell'evento andrà valutata insieme al CPAE per gli aspetti economici e al Consiglio Pastorale parrocchiale per quanto concerne il progetto pastorale. Il programma non potrà mai sovrapporsi alle celebrazioni liturgiche e alle altre attività di culto della Parrocchia, né trasformare tutta la Parrocchia in una fiera, né preveder spettacoli in contrasto con i principi cristiani.
3. Verifica del materiale pubblicitario.
4. Attenzione alla stipula di una polizza assicurativa per coprire eventuali danni derivanti da queste attività.
5. Se l'Ente organizzatore della manifestazione non è la Parrocchia richiedere sempre:
 - Copia delle autorizzazioni;
 - La stipula di una scrittura privata sulla manifestazione;
 - Copia dell'assicurazione stipulata che dovrà coprire danni a terzi, infortuni e danni a cose.



Alessandro Testa
Economato Diocesano

Ufficio Amministrativo
Marco Da Ronch

